Moderatore

Grazie Monsignor Giambelli, ricordavo a domani che viene celebrata la giornata mondiale delle comunicazioni sociali, fra l'altro ci sarà la messa domani in cattedrale alle 10.30 presieduta proprio dall'Arcivescovo e saranno presenti anche i comunicatori della Diocesi, Invito per un saluto Francesco Casini, consigliere regionale che è in rappresentanza di fatto di Giunta e consiglio regionale della Toscana.

Grazie davvero di cuore per l'invito, un saluto a tutti quanti, ci tengo a portarlo e soprattutto ad ACEC per l'organizzazione di questo momento di approfondimento su un tema importante, su Francesco, su quello che rappresenta per noi.

Voglio fare un ringraziamento ovviamente a Vito Rosso, voglio fare un ringraziamento anche a Piero Germani che hanno stimolato gli enti qui a Firenze, in Toscana, perché io porto la rappresentanza sia della regione Toscana, certamente, ma anche del comune di Firenze e della città metropolitana, anche se devo dire che da alcune settimane non ne sono più rappresentante perché mi sembrava un po' troppo tutti questi consigli, anche se erano compatibili, però mi ha fatto molto piacere collaborare con loro e portare avanti questo importante progetto. Ovviamente un saluto voglio fare a Monsignor Gherardo Gambelli, voglio farlo al Professor Carini per la Fondazione Carra di risparmio e ovviamente un saluto anche alla Fondazione Zeffirelli che ospita questa importante iniziativa. È un bellissimo progetto quello che stiamo portando avanti, io l'ho accolto subito perché davvero è un progetto che vale, è un progetto su cui l'Associazione Cattolica Esercente Cinema si è impegnata moltissimo, l'ho potuto constatare, con grande impegno, non pochi sono stati i sacrifici e le ore di lavoro spese, però mette davvero insieme un'importante ricerca storica, anche di nuove produzioni, non soltanto di un lavoro di ricerca, ed è andato oltre al semplice lavoro professionale che è stato fatto, perché è stato fatto un lavoro di custodia vera di tutti quegli spazi di cinema che sono senza dubbio luoghi di aggregazione, di pensiero, ma sono anche presidi fondamentali della nostra cultura.

Quindi ecco perché la Regione, il Comune di Firenze e la città metropolitana hanno voluto accogliere e patrocinare l'iniziativa. E poi siamo in un momento quest'anno straordinario perché è l'ottavo secolo, la ricorrenza dell'ottavo centenario della morte di San Francesco, un uomo che, se ci pensiamo bene, è stato straordinario non solo per quel santo che è solito richiamare, ma anche perché, passatemi il termine, è stato un grande uomo d'azione, è stato un uomo di azione rivoluzionario, un temperamento forte, che ha saputo parlare a tutti, soprattutto agli ultimi, ma ha saputo anche interpretare tantissimo di quello che è anche il pensiero di oggi, perché profeta sicuramente di povertà, ma dobbiamo intendere bene anche cosa si intende di povertà, come lo intendeva Francesco, c'è la povertà, la capacità di spogliarsi di tutto per poter essere in qualche modo davvero padroni del mondo, perché effettivamente forse prima di ogni altro, più di ogni altro ha capito che bisogna non possedere nulla per capire davvero cos'è la vita e in qualche modo anche riprendersi la capacità, come avrebbe di fare lui, di dare del tuo al sole, di dare del tuo alla luna, al fuoco, all'acqua, e in questo senso è il nostro autentico primo uomo, paladino anche della natura, quanto è importante oggi, quanto è importante la capacità di vedere la natura come non risorsa da sfruttare, ma come famiglia, qualcosa da proteggere, e chiamare fratello il vento o sorella la terra significa davvero riconoscere il sacro e il valore di tutto quello che in qualche modo ci circonda, e questo è un messaggio di modernità dirompente, assolutamente, e devo dire in questo quale, grazie anche all'opera di Zeffirelli, quale messaggio migliore può essere il cinema per rappresentare tutta questa rivoluzione, nel cinema, nell'arte, della luce, dello sguardo, e Francesco ha cambiato senza dubbio, grazie anche al lavoro, ovviamente, di Zeffirelli, ha cambiato per

sempre il modo di guardare al mondo. Su questo, grazie al lavoro dell'ACEC, oggi non c'è soltanto la proiezione del film Fratello Sole e Sorella Luna, che peraltro, ammetto di aver rivisto ieri insieme ai miei figli per l'ennesima volta, ma anche vedremo nella giornata di oggi un documento anche rarissimo, del 1911, recuperato dalla Mediateca Vaticana.

Insomma, è stato fatto un grande lavoro, che arriva fino a stasera, con la proiezione della fiction di Vanni, dimostrando che il racconto di Francesco non si esaurisce mai, è sempre più attuale e deve continuare ad interrogarci. E poi, come ricordava Vito Rosso, c'è la possibilità anche di costruire durante il corso di tutto questo anno capacità anche di presentare un progetto che va oltre, alle stanze anche chiuse, perché si diceva dei cammini e anche del percorso fatto con i ragazzi delle scuole. Stiamo cercando, anche come Regione Toscana, di valorizzare tutti questi cammini, a partire dal cammino di Francesco, che unisce Firenze alla Verna, che è in qualche modo un percorso che è anche una metafora della vita, la fatica, la bellezza e anche la ricerca di senso.

Insomma, noi per quello che ci riguarda, e vado veramente a chiudere per non portare via altro tempo, però è un momento storico che è assegnato effettivamente da tante e troppe divisioni, abbiamo bisogno di tornare a quel messaggio di fraternità universale. Quindi voglio ringraziare di cuore L'ACEC per questo lavoro che ha fatto perché ci regala senza dubbio una grande occasione oggi, in questi giorni e nel percorso della programmazione, un percorso davvero di riflessione e di bellezza.

Grazie a tutti quanti. Io sono io che, a nome della Fondazione, ringrazio l'associazione per quello che sta facendo. Credo che la Fondazione Cassa di Risparmio non possa che essere sempre vicino a questo tipo di iniziative.

La cultura e soprattutto la cultura del cinema che può consentire quello che oggi probabilmente manca, cioè l'aggregazione anche da parte di giovani è indispensabile. Questi sono gli obiettivi principali di un'associazione che deve venire incontro oggi ai bisogni della società, cioè la povertà, la fragilità e, se vogliamo, l'ambiente. La Fondazione Zeffirelli è nata e è cresciuta e quest'Aula ne rappresenta la continuità e quindi è la Fondazione che ringrazia L'ACEC per questa iniziativa e quindi è ben felice di essere sempre vicina a iniziative del genere.